

Basket L'ala pivot serba vuole dare un valido contributo alla causa della squadra di Pancotto

Petrovic: alla Poderosa con umiltà e tanta voglia di fare bene



LA PRESENTAZIONE di Danilo Petrovic, ala pivot serba, arrivato a Montegranaro dopo un'esperienza non proprio felice ad Ortona (in serie B) è stata l'occasione per conoscere più da vicino un giocatore che ha dalla sua, l'umiltà, la voglia di imparare e di fare, e che sa di poter avere tutto questo con la Poderosa. «A Montegranaro mi trovo abbastanza bene, ma sono contento di essere qui e, soprattutto, sono contento di fare parte di questo gruppo. La Poderosa è una società in crescita» ha detto nella conferenza stampa tenutasi al Fashion Store (in Viale Zaccagnini) di Silvia Giannini, che è anche una delle anime del Poderosa Family. Petrovic indosserà la canotta con il numero 13 «perché l'11 che usavo di solito, era già di Simmons. Così ho scelto il 13 che, di solito è il numero dell'ala grande, il mio ruolo». Petrovic ha già frequentato l'A2 con la Virtus Bologna, dopodiché ha preferito tornare in B per continuare a farsi le ossa e crescere. «Per questo, posso dire di conoscere il campionato di A2, devo solo ambientarmi con la nuova squadra e soprattutto devo lavorare su alcuni miei difetti». Tra i suoi compagni, quello che osserva più volentieri è capitano Valerio Amoroso: «Soprattutto cerco di capire il suo gioco, di strappargli qualche segreto, vista la grande esperienza che ha. E penso che, di sicuro, quello che potrò imparare mi sarà utile andando avanti nella mia carriera». Lo ha spinto a scegliere Montegranaro anche la possibilità di lavorare con un coach come Pancotto: «E' un professionista puro. Quando mi hanno cercato, l'ho sentito per sapere cosa si aspettava da me. Ho visto che stanno lavorando molto bene con i giovani sia lui, sia il vice Stefano Vanoncini». Il serbo non si sbilancia su quello che potrà dare alla squadra: «E' ancora presto per dirlo, ma penso che potrò dare un buon contributo. Siamo una squadra poco alta, ma penso che abbiamo altre qualità, altre doti nel gioco. Credo che sia più forte dell'anno scorso e se riusciremo a stare uniti, saremo in grado di fare bene».

Marisa Colibazzi

